

di REMO TOSIO
collaboratore de «Il Grigione Italiano»

Massimo Lardi ha «generato» una nuova opera

Non finisce mai di sorprenderci. Tacito per un certo periodo, arriva immancabilmente con una nuova creazione letteraria. Massimo Lardi questa volta non ha prodotto un romanzo, ma una biografia, alla quale ha dedicato un ventennio di accurate ricerche. Con il suo nuovo libro «Don Francesco Rodolfo Mengotti, teologo e poeta (1709-1790)», ha portato alla luce un personaggio poschiavino di grande religiosità, cultura e letteratura. Era nell'ombra e ora ha visto la luce, grazie alla disponibilità e all'impegno di Massimo Lardi, sempre sensibile verso coloro che hanno fatto la storia del nostro Paese.

Mercoledì sera, 6 giugno, è stata presentata la nuova opera di Massimo Lardi. Come era facile prevedere, la sala della Parrocchia di San Vittore a Poschiavo era stipata di gente, accorsa perché conosce bene e apprezza l'operato del virtuoso Pre-siense. Al tavolo dei conferenzieri c'erano: Livio Zanolari, moderatore ed esperto di comunicazione; Antonio Di Passa, pastore di Poschiavo; don Cleto Lanfranchi, ex prevosto di Poschiavo; Giovanni Menestrina, latinista e scrittore; Massimo Lardi, autore del citato libro.

La serata è iniziata con una preghiera alla Santissima Trinità, redatta da don Rodolfo Mengotti e letta da don Cleto Lanfranchi. In seguito sono state lette ulteriori preghiere e poesie. Di queste una in particolare la trovo molto interessante, perché parla di elezioni del prevosto e del podestà nel 1789. Don Rodolfo scrive nelle prime due righe: *A Poschiavo l'elezione del prevosto è stata simile a quella / del podestà: sapete che nessuno dei due candidati piaceva [...]*. Da questo si evince che si occupava anche della cosa pubblica. E quindi la domanda del Moderatore: è opportuno che un ministro di Dio si occupi anche di politica? Don Cleto ha detto che anche il parroco è un cittadino, però non deve usare il ruolo di sacerdote nel propagandare le sue opinioni. Antonio Di Passa ha precisato che la Bibbia parla anche di faccende umane, ma non devono diventare megafono di potere.



Mercoledì 6 giugno 2018, presentazione del libro di Massimo Lardi nella sala parrocchiale di San Vittore a Poschiavo, da sinistra: Livio Zanolari, moderatore ed esperto di comunicazione; Antonio Di Passa, pastore di Poschiavo; don Cleto Lanfranchi, ex prevosto di Poschiavo; Giovanni Menestrina, latinista e scrittore; Massimo Lardi, autore del libro



Massimo Lardi, autore della biografia «Don Francesco Rodolfo Mengotti, teologo e poeta (1709-1790)»

Don Francesco Rodolfo Mengotti nasce il 23 ottobre 1709 nell'omonimo Palazzo, e precisamente nella camera riscaldata a mattina. È il sesto di sette figli, tutti di carriera politica, religiosa o militare. Questo evidentemente perché sono nati nel più bel palazzo di Poschiavo, con tanto di cappella

privata. La dinastia dei Mengotti proviene da Splüggavensc, contrada di tre case tra Raviscé e Angeli Custodi. La religiosità della famiglia favorisce la vocazione sacerdotale di Rodolfo, che compie gli studi al Collegio Elvetico di Milano, creato da san Carlo Borromeo per la formazione dei religiosi svizzeri. Il 23 febbraio 1733 celebra la prima santa Messa nell'appena costruito Oratorio di Sant'Anna, dopodiché viene affiancato come canonico allo zio prevosto don Francesco, fratello del podestà Lorenzo. Chiesa e politica, tutto in famiglia! Nel 1749 muore lo zio prevosto, il quale ha rivestito la carica per 39 anni. Gli succede il nipote don Rodolfo, che è stato per sedici anni canonico. Oltre una diecina di anni dopo, nel 1758, don Rodolfo ha dovuto abdicare dalla carica di prevosto a causa di seria malattia. Si ritira in solitudine nel Palazzo natio, ora rimasto solo, e cerca sollievo nella poesia, nella quale sfoga la sua angos-

cia: *Eravamo molti in casa mia, ma ora sono rimasto solo e abbandonato: / vivo solitario secondo la volontà di Dio. / La mia fine sia là, dove fu il mio principio, / in Cielo, dove possa godere senza fine*. Muore a ottant'anni, il 10 gennaio 1790.

Nell'Archivio parrocchiale di Poschiavo si conservano due opere manoscritte di don Rodolfo: una raccolta di poesie latine, contenente oltre 14'000 versi e alcuni testi in italiano, oltre ad un'apologia (discorso scritto) del cattolicesimo in lingua latina e in prosa. Ma tutto questo non costituisce la complessità della sua produzione letteraria. Infatti mancano tutte le sue prediche, la raccolta di poesie nella lingua di Dante e altri documenti citati nei suoi scritti ma non presenti in archivio. La cosa più curiosa e misteriosa è il fatto che tutte le sue consistenti opere non sono mai state pubblicate, nemmeno dalla neocostituita tipografia di suo nipote Tommaso

Francesco Maria De Bassus. Perciò le sue opere letterarie sono sempre rimaste nell'ombra, anche se don Rodolfo è stato brevemente citato sia da don Felice Menghini che dal prof. Arnoldo Marcelliano Zandrilli. Ora, finalmente, grazie a Massimo Lardi, abbiamo l'opportunità di conoscere da vicino questo grande personaggio, che fa parte della storia del nostro Paese nel 18° secolo.

Di questa pubblicazione, che comprende 430 pagine con moltissime fotografie a colori, un ottimo lavoro della Tipografia Menghini, come ha tenuto a sottolineare l'Autore, vorrei citare tre brevi significative poesie:

– **Il tempo della pleurite che ho preso nella notte del 10 gennaio 1773**

Questa notte mi ha tormentato la pleurite alla schiena: / dopo essermi scatturato e fatto un salasso, mi sono ripreso. / Ma la malattia ha uno strascico più grave del pre-

visto, / mi ha impedito di dire la Messa per cento giorni.

– **Il 23 ottobre 1786**

Il ventitré del mese di ottobre, io Rodolfo / Mengotti compio settantasette anni. / C'è chi implora e desidera che io muoia, o non muoia: / ma Dio esaudisce non chi invoca il male, ma il bene.

– **Il maltempo dell'anno 1789**

Senza fine l'inverno, breve la primavera e l'autunno, e niente estate / come è avvenuto quest'anno: è stato veramente un periodo desolato.

Sono pensieri di un uomo che scrive di tre argomenti molto umani, che non hanno limiti e confini, perché sempre attuali, come la malattia, la morte e la meteorologia.

Don Rodolfo era veramente un grande personaggio, lo si deduce dalla interessante biografia di Massimo Lardi. A mio modo di vedere è questo un libro che non può mancare nelle nostre case. È composto da 25 titoli e quindi si può leggere a tappe. Lo potete acquistare al prezzo di 30 franchi presso la Tipografia Menghini a Poschiavo, telefono 081 844 01 63, posta elettronica info@tipo-menghini.ch.

Per terminare voglio dare ragione a Livio Zanolari, il quale ha dichiarato che Massimo Lardi dovrebbe aver già ricevuto il Premio grigionese per la cultura; purtroppo finora non è stato il caso. A questo proposito mi domando: come sceglie i candidati colui o colei che sta ai bottoni del Premio Grigione? È consapevole del fatto che il nostro Cantone comprende tre lingue? Ha qualcuno di ambedue le lingue minoritarie, culturalmente idoneo, che sappia consigliarlo? Ho paura di no. Lo invito a meditare e guardare alla realtà: abbia l'accuratezza di tener conto di tutto il Paese, nelle sue tre lingue. Spero vivamente che qualcuno dell'Amministrazione cantonale, che legge questo articolo, lo mandi avanti a chi di dovere. Grazie.

Serata musicale con Davide Taloni

La Pgi Engadina vi invita, giovedì 14 giugno, presso l'aula magna della scuola Academia Engiadina alle ore 20.00, ad una serata musicale con il cantautore valtellinese Davide Taloni.

«La musica mi ha salvato la vita, scrivere canzoni è la cosa più bella chemi scapitata dopo esser nato». Davide Taloni nato a Sondrio, si appassiona alla musica fin da piccolo perdendosi fra i 33 giri dei genitori sulle note di Lucio Battisti, Riccardo Cocchiante, i Beatles e tanti altri.

Poi un giorno quasi per caso comincia a scrivere canzoni e dà vita al suo primo disco *Sogni di libertà*, uscito il 23 novembre 2011. Una raccolta di canzoni autobiografiche con una certo «sapore» anni Settanta, che lo stesso autore considera la propria «carta d'identità musicale».

Nel 2013 Davide decide di avventurarsi con la sua Vespa, una chitarra, un amplificatore e una tenda per dare vita ad un vero e proprio concerto on the road, il «Viaggio Ribelle Tour», fermandosi a suonare ovunque ve ne fosse stata una potenziale possibilità. Il progetto funziona e Davide nel corso degli anni suona in più di centocinquanta concerti improvvisati in piazze, strade, moli, spiagge e passi alpini, passando per Austria, Germania, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Svizzera, Francia, Inghilterra ed Olanda.

Nel 2015, nel pieno del «Viaggio Ribelle Tour» Davide dà alle stampe *Fieno* il suo secondo album. Attualmente Davide sta lavorando a nuove canzoni, che propone durante i suoi ultimi concerti. «Mi piace «collaudare» i nuovi pezzi dal vivo, è un modo per farli crescere e capire se possono funzionare».



L'appuntamento è rivolto a tutti gli interessati e si terrà giovedì, 14 giugno presso l'aula magna della scuola Academia Engiadina di Samedan (Quadratscha 18, 7503 Samedan) alle ore 20.00.

Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione all'indirizzo engadina@pgi.ch oppure al numero +41

79 540 48 86 entro il 13 giugno. L'ingresso è di 12.– (10.– per i soci Pgi).

Per il sostegno si ringraziano SWISSLOS - Promozione della Cultura del Cantone dei Grigioni.

Per ulteriori informazioni: www.pgi.ch/engadina, engadina@pgi.ch oppure chiamare il numero +41(0)79 540 48 86.

www.ilgrigioneitaliano.ch

Uncool - Artisti in residenza Angels of the Blues



Il Blues è il legame spirituale tra le entità del regno celeste e il popolo del jazz. Queste entità, che noi chiamiamo Angeli, esistono, aiutano e alleviano le sofferenze di questi esseri umani del jazz, mentre loro stessi sono bloccati sul pianeta e combattono per una via di fuga dalla sofferenza, morte, guerra e odio che affliggono questo pianeta.

Questi angeli ci appaiono in molte forme e sono accompagnati da musica celestiale. Jazz e Blues sono esponenti di questa musica celestiale... sono un ponte tra la terra e le stelle, tra l'umano e gli angeli / alieni che coesistono su questo pianeta.

Il viaggio dell'uomo su questo pianeta è accompagnato da angeli, che appaiono in molte figure. La musica Jazz e Blues è una manifestazione di suoni e vibrazioni che supporta la capacità umana di affrontare e resistere mentre si vive su questo pianeta.

Così la musica e le visioni degli angeli sono intrecciate e sono in effetti manifestazioni parallele dell'amore celeste... in forma sonora e multidimensionale.

Questa performance d'arte / mostra includerà dipinti di Asha, video arte collaborativa / performance di Asha e Geisha Davis e musica dal vivo di Knoel Scott.

Informazioni

UNCOOL – ARTIST IN RESIDENCE

www.uncool.ch

ANGELS OF THE BLUES

KNOEL SCOTT sassofono, flauto

ASHA arte

GEISHA DAVIS performance

ore 21:00 BAR CAFFÈ PEDENOSSO

Piazza San Martino, 1 - 23038 PEDENOSSO

23 giugno 2018 ore 17:00

CASA HASLER POSCHIAVO

Via da la Pesa 234, CH-7742 Poschiavo (GR)

Entrata libera

<http://www.sunraarkestra.com/1-main.html>

<http://www.yvetteclarke.co.uk/>

www.planetgeisha.com